

Ticino troppo caro: Lisa fa le valigie e viene a vivere in Italia

Pubblicato: Sabato 6 Maggio 2017



Ticino on Line negli scorsi giorni ha raccontato la storia di Lisa, una ragazza svizzera di 25 anni che ha scelto di andare a vivere in Italia insieme al marito e ai suoi due figli piccoli. La storia ci ha colpito e abbiamo contattato Lisa, facendoci spiegare le motivazioni e le ragioni della scelta di questa giovane che segue una strada percorsa da parecchi ticinesi negli ultimi tempi: **stando a quando scrive Ticino on Line i dati dell'Associazione Ticino&Lavoro parlano del 29% dei giovani ticinesi interessati a lavorare in Svizzera e a vivere in Italia**, per via dei costi di vita elevati in Svizzera, dello squilibrio con le paghe e del fatto che il frontalierato, seppur invisibile a molti oltre confine, sia sempre di più un'opzione interessante per molti.

LEGGI L'ARTICOLO DI TIO.CH

«Io ho la doppia cittadinanza, sono cresciuta a Locarno con i miei genitori. Mio marito è nato in Italia, a Porto Ceresio, e fa l'operaio a Chiasso – racconta Lisa -. La decisione di cercare casa in Italia nasce da vari fattori, non solo da quello economico che è sicuramente il principale. **Le spese qui sono altissime: abbiamo un solo stipendio e pagare 1500 franchi di affitto nell'equivalente di una casa popolare in Italia è davvero tanto. Se poi aggiungiamo 300 franchi per la cassa malati, le tasse automobilistiche, i tagli ai sussidi e tutto il resto si capisce la difficoltà di arrivare a fine mese.** Per cui abbiamo valutato l'opzione di trasferirci in Italia, continuando a lavorare in Svizzera: **Marco diventerà un frontaliere a tutti gli effetti, io anche ho intenzione di cercare lavoro in Canton Ticino una volta che i bimbi (di 2 e 4 anni) saranno più grandi.** In Svizzera i frontalieri sono

malvisti, ma è per via della politica che solleva polveroni e alimenta una guerra tra poveri che non ha una vera ragione».

Una decisione presa non a cuor leggero, per una serie di motivi. Innanzitutto per **i pregiudizi** che a quanto pare oltre confine sono ben radicati nei confronti dei servizi italiani: **«So già che impazzirò con la burocrazia** – spiega Lisa -, che è ben diversa da quella svizzera, molto più leggera. **Idem per i trasporti**. Ho cercato razionalmente di superare i preconcetti su scuola e sanità, che qui da noi sono molti. La sanità sono convinta non sia peggio in Italia, anzi. **Sulla scuola, avevo dei dubbi per quanto riguarda l’asilo**, ma cercando magari in strutture private sono convinta di poter arrivare a pareggiare gli standard svizzeri, risparmiando parecchio, oltretutto».

Facendo un calcolo veloce, la famiglia di Lisa venendo a vivere in Italia risparmierebbe circa la metà di quanto spende per l’affitto: «Stiamo cercando casa tra Porto Ceresio, Bisuschio, Saltrio – ci dice -. **Con 700 euro (di affitto o di mutuo mensile) si trovano case come la nostra a Mendrisio:** vuol dire la **metà di quello che paghiamo ora**. Con quei soldi ci possiamo fare moltissimo. **Non siamo i soli ad averci pensato. Una mia amica ha comprato casa e a giugno si trasferirà in Italia col marito**. Mio papà all’inizio era perplesso, poi si è convinto capendo la mia situazione che è diversa dalla sua. Mia mamma se potesse si trasferirebbe subito. **Prima di decidere ho cercato su Facebook e ho trovato gruppi che danno consigli alle mamme ticinesi che vogliono trasferirsi in Italia: chi lo ha fatto, non tornerebbe mai indietro**. Io non lascio il mio paese senza fatica, ma penso alla mia situazione e sono convinta di fare la cosa giusta».

Tommaso Guidotti

tommaso.guidotti@varesenews.it